

Caritas



Informationsblatt der Caritas Bozen-Brixen für Freiwillige und Pfarrcaritas-Mitarbeitende
Periodico della Caritas di Bolzano-Bressanone per i volontari e le Caritas parrocchiali

Oktober | ottobre
2024

Domenica della carità Haus „Maria Theresia“ Fiera del volontariato Erbschaften



Liebe Leserinnen und Leser, care lettrici e cari lettori

Con settembre riparte l'anno pastorale e scolastico e con esso tutte le sue attività. Il tema diocesano rimane focalizzato sull'ascolto nelle sue varie forme: della Parola, delle persone, delle comunità, di ognuno che incontriamo sul nostro cammino. L'ascolto è e rimane fondamentale per il nostro operato Caritas ed è una priorità nelle nostre relazioni. Queste relazioni formano la base delle reti famigliari, sociali, amicali e di comunità e con un ascolto vero e sincero si possono tessere reti intorno alle persone fragili, anziane, alle famiglie, ai giovani, ai migranti e a tutti coloro che vivono situazioni di fragilità e difficoltà. Lo sanno bene gli operatori di Odós, che da 25 anni sono vicini alle persone detenute ed ex-detenute. In questa edizione avrete un piccolo assaggio del loro operato.

Ab September wird auch das Haus „Maria Theresia“ in Meran zu einem weiteren Ort des Zuhörens und des Daseins für jene Menschen, die unsere Hilfe brauchen. Die sogenannte Marienherberge war schon immer ein Ort der Zuflucht und der Unterstützung. Um das genaue Hinhören geht es aber auch bei den Nachlässen und den Erbschaften. Was es damit auf sich hat, erfährt ihr in einem Interview mit unserer Caritas Direktorin. Und nicht zuletzt laden wir euch ein, den heurigen Caritas-Sonntag als Tag des Zuhörens zu gestalten. Armut und Krankheit stehen im Mittelpunkt der diesjährigen Kampagne „Not ist näher als du denkst“. Zwei Situationen, die Menschen belasten und jeden und jede von uns einladen, da zu sein, hinzuhören, zu helfen und sich Hilfe zu holen. Tun wir das gemeinsam.

Brigitte Hofmann

*Dienststellenleiterin Pfarrcaritas und Freiwilligenarbeit /
Responsabile del servizio Caritas parrocchiali e volontariato*

Cattive influenze

La povertà è un fattore di rischio decisivo nel causare problemi di salute. Ma anche alcune patologie fisiche e psicologiche, generano problemi economici che possono portare all'impoverimento di intere famiglie. Con la campagna 'La povertà è più vicina di quanto pensi' Caritas mette in luce il rapporto complesso e spesso trascurato che unisce malattia e povertà innescando pericolosi circoli viziosi.

Quando Angela* si è separata dal marito, si è trovata immersa in una situazione di forte stress emotivo ed economico, con uno stipendio in meno e nessun contributo per il mantenimento dei due figli. Il lavoro precario non le dava la garanzia di coprire tutte le spese, e i risparmi sono sempre stati pochi: Angela ha iniziato a giocare d'azzardo. All'inizio le vincite alternate a piccole perdite, le hanno fatto guadagnare cifre importanti in poco tempo. Ma presto i soldi destinati ad affitto e bollette sono finiti unicamente nel gioco, e l'adrenalina della ricerca di una combinazione vincente è stata sepolta da una montagna di debiti. Angela si è rivolta alla Caritas. "Tra le prime cose che facciamo con i nostri clienti c'è un'accurata valutazione economica delle priorità: cosa si deve pagare prima, per evitare il verificarsi di altri problemi esistenziali? Ad esempio: se non pago l'affitto, perdo la casa" spiega Petra Priller, responsabile della Consulenza debiti della Caritas. "Segue poi un grosso lavoro di mediazione, con i creditori e con i parenti, i quali molto spesso sono tenuti all'oscuro della reale situazione di difficoltà vissuta dai nostri clienti. Ma cerchiamo anche di capire a quale rete di servizi collegarli". Nel caso di Angela è stato fondamentale avviare un percorso terapeutico con 'HANDS', il centro per le dipendenze di Bolzano, oltre a facilitare il dialogo con i componenti della famiglia: "Quando hanno tutti la stessa quantità di informazioni, si comprendono meglio i diverbi e anche come sia possibile aiutare nel concreto".

Chi vive difficoltà economiche può sviluppare dipendenze, ma anche ansie, insonnia, depressioni, disordini alimentari, problemi cardiaci: patologie spesso trascurate in modo proporzionale alla mancanza di risorse disponibili per affrontarle. Caritas offre servizi gratuiti, che rispondono alle esigenze delle persone da diverse angolature senza frammentare la presa in carico.

"Spesso facciamo da 'case manager' coordinando i servizi per il

Inhalt | Contenuto

Titelgeschichte | Storia di copertina

Cattive influenze2-3

Pfarrcaritas spezial | Speciale Caritas parrocchiali

Borsa del volontariato per le parrocchie..... 4

Caritas aktuell | Attualità caritas

Neue Caritas-Anlaufstelle in Meran5

Io, tu, noi. Insieme! Fiera del volontariato6

Interview mit Beatrix Mairhofer.....7

Evadere dal pregiudizio con Odós8

Schaufenster | Vetrina

Heuer keine Gebrauchtkleidersammlung9

Caritas Projekt: „Lies mit mir“9

72 ore senza compromessi.....10

Angebote youngCaritas 2024/202510

Niemand rettet sich allein11

Servizio Hospice.....11

Borsa del volontariato 10

WeCaritas 11

Save the date 12



Foto: Dev Asangbam, Unsplash

paziente o per i suoi familiari, nei vari passaggi della gestione clinica o del percorso di assistenza” dice Christiane Folie, responsabile della Consulenza psicosociale di Silandro. Il servizio della Caritas, che è operativo in Val Venosta, lavora come una grande équipe, a stretto contatto con il distretto sociale, l’ospedale, o altri servizi della Caritas. “Alcuni nostri pazienti vivono la malattia come una vera e propria catastrofe: genera smarrimento, mette a rischio il lavoro, spezza il ritmo giornaliero e, soprattutto nel caso della dipendenza, crea un impoverimento sia economico che delle relazioni”, racconta Folie.

Philipp* aveva un lavoro indipendente, ma dopo il fallimento della sua attività dovuto a una malattia invalidante, ha iniziato a bere. In poco tempo ha ridotto le frequentazioni della sua ‘vita attiva’ rifugiandosi nei bar e nell’alcool. Ne è seguito un periodo di grande trascuratezza, dove ha perso la patente, molto denaro e il proprio appartamento, tornando a vivere a casa della madre. “In certi casi ci contattano proprio le persone che vivono accanto a chi è in difficoltà: possono essere i figli, i genitori, oppure anche i datori di lavoro. Vivono tutti un malessere, ma è bello vedere come cerchino di aiutare, facendo la loro parte” racconta ancora Folie. Nel caso di Philipp è stata proprio la madre a favorire l’aggancio con la Consulenza psicosociale: dal confronto con i professionisti del servizio è nato poi un percorso di risalita, in cui ritrovare un po’ di salute e ricominciare a camminare è stato il punto di partenza per riuscire a tornare a lavorare in un altro ambito e spezzare la dipendenza dall’alcool.

Ma l’intreccio fra povertà e malattia produce anche isolamento sociale: “Chi non ha più una rete, viene da noi” afferma Senio Visentin, responsabile del Centro d’ascolto diocesano. “Ultimamente incontriamo molte madri sole in difficoltà economiche. Non hanno per forza una situazione di povertà conclamata, ma vivono con fatica una realtà piena di frustrazioni, sempre divise fra lavoro che non basta,

Armut macht krank, Krankheit macht arm

Das beunruhigende Wechselspiel zwischen Armut und Krankheit steht im Mittelpunkt der diesjährigen Kampagne „Not ist näher als du denkst“, die rund um den Caritas-Sonntag (17. November) stattfindet. Finanzielle Not zwingt viele Menschen zu einem ungesünderen Lebensstil, während ernsthafte Erkrankungen häufig zur Verschärfung der finanziellen Lage führen. Dies verstärkt soziale Ungleichheiten und belastet die Betroffenen zusätzlich. Mit ihrer Kampagne will die Caritas Betroffene ermutigen, frühzeitig Unterstützung in Anspruch zu nehmen und gleichzeitig die Gesellschaft zur Solidarität und Spendenbereitschaft aufrufen.

cura dei figli e sviluppo personale”. Quando questa fatica si protrae per anni, rischia di creare un sovraccarico psicologico che alimenta depressioni e patologie psichiche. “Nel nostro lavoro offriamo supporto umano per superare momenti di crisi, sostegno psicologico e un aiuto nelle spese. Accompagniamo chi entra in una situazione invalidante ed è in attesa di un aiuto economico strutturale, chi non riesce ad affrontare le spese di cure troppo costose, chi vive la perdita di autonomia come una perdita di dignità, ma anche chi non ha le risorse culturali per affrontare passaggi burocratici che ostacolano l’accesso ad agevolazioni e servizi”.

Nel complesso, le attività dei servizi di Caritas mirano ad ampliare la rete di riferimento delle persone, per evitare che in caso di difficoltà economiche, malattie improvvise o patologie invalidanti, non si impoveriscano anche le relazioni, di chi, malato, si fa più povero o di chi, con poche risorse, si ammala. ^{1b}

**Nomi cambiati dalla redazione.*



Caritas
parrocchiali
all'opera

Borsa del
volontariato

Borsa del volontariato: aperta alle parrocchie

La borsa del volontariato è una piattaforma online nata più di 20 anni fa, che si rivolge a persone che vogliono impegnare il proprio tempo nel volontariato, ma anche a strutture e associazioni in ambito sociale, parrocchie o organizzazioni che sono in cerca di volontari e volontarie.

“Il volontariato è da sempre una risorsa importante e un pilastro nel tessuto sociale altoatesino. Ci sono molte istituzioni sociali e associazioni, ma anche parrocchie e piccole realtà che cercano volontari per le loro attività. Non sempre però chi si interessa al volontariato o chi cerca volontari, sa dove e come potersi attivare” dice Brigitte Hofmann, la responsabile del servizio Caritas parrocchiali e volontariato, che gestisce la piattaforma. La borsa del volontariato fa incontrare questi due bisogni e li mette a disposizione della società.

Per la Caritas non si tratta solamente di un mezzo per il collocamento di volontari, bensì dell'occasione per offrire informazioni sul volontariato, sia ai volontari che alle varie associazioni e realtà che lo praticano. Le collaboratrici del servizio offrono un accompagnamento al volontariato in varie forme, dando grande importanza all'offerta formativa. “Formare e aggiornare i volontari ci sta molto a cuore. Cerchiamo di offrire momenti di formazione, ma anche di scambio di esperienze su temi che siano a sostegno dei volontari e del loro servizio. Siamo anche a disposizione delle varie realtà che vogliono organizzare dei momenti di formazione, pronti a rispondere a domande su queste tematiche” conferma Hofmann. “L'intento è garantire anche in futuro alle persone motivate l'accesso a un'attività di volontariato nel sociale. E speriamo che associazioni, organizzazioni e anche tante parrocchie e piccole realtà continuino a usufruire di questa possibilità.”

Per domande sulla borsa del volontariato o per avere maggiori informazioni e consulenza, scrivere a gemeinschaft.comunita@caritas.bz.it o contattare telefonicamente le collaboratrici di zona (Bolzano, tel. 0471 304 336, Merano, tel. 0473 495 632, Bressanone, tel. 0472 205 965, Brunico, tel. 0474 414 064). bh

GRAZIE

Neue Caritas-Anlaufstelle in Meran

Eröffnung und Fest zum 60-Jahr-Jubiläum



Foto Caritas

Zum 60-jährigen offiziellen Bestehen der Caritas Diözese Bozen-Brixen setzen wir einen weiteren wichtigen Schritt in unserer Geschichte: Die Eröffnung des neuen Caritas-Hauses „Maria Theresia“ in Meran. Bei dem Haus, benannt nach der Ordensgründerin der Kreuzschwestern, Maria Theresia Scherer, handelt es sich um das ehemalige Klostergebäude, das von den Kreuzschwestern der Caritas überlassen wurde. Hier hat nun der Tagesclub Meran, für Menschen mit psychischen Erkrankungen, ein neues Zuhause.

„Dieses Gebäude, bekannt als ‚Marienherberge‘, war immer ein Ort der Zuflucht und Unterstützung. Wir sind stolz, diese Tradition fortzuführen“, sagt Caritas-Direktorin Beatrix Mairhofer. „Unser Tagesclub, der als erster dort unterkommt, ist eine wichtige Einrichtung, die es uns ermöglicht, Menschen in schwierigen Lebenssituationen konkret zu helfen. Das Gebäude wollen wir in Zukunft aber auch nutzen, um der Wohnungsnot in Meran entgegenzuwirken.“

60 Jahre diözesane Caritas - für die Schwächsten im Land

Die Inbetriebnahme des neuen Caritas-Hauses ist ein weiterer wichtiger Abschnitt in der Geschichte der Caritas Diözese Bozen-Brixen. Diese hängt eng mit der Geschichte der Diözese Bozen-Brixen zusammen, die 1964 von Papst Paul VI. zur eigenständigen Diözese erhoben wurde. Zuvor gab es die Diözesancaritas Brixen, die Caritas Bozen und die Stiftung ODAR, die 1964 allesamt in der Caritas Diözese Bozen-Brixen geeint und in eine deutsch-ladinische und eine italienische Sektion (ODAR) aufgeteilt wurden. Die Trennung der Caritas nach Sprachgruppen wurde dann 2011 von Bischof Karl Golser in die Wege geleitet und von Bischof Ivo Muser 2012 abgeschlossen.

Ihre Vorläufer hat die diözesane Caritas im Bistum Brixen, wo sie

in der Zeit nach dem Zweiten Weltkrieg ins Leben gerufen wurde, um soziale Herausforderungen zu bewältigen. Heute hilft sie den Schwächsten in der Gesellschaft, von Armutsbekämpfung über Flüchtlingshilfe bis hin zur Unterstützung in sozialen Notlagen. „Die Eröffnung des neuen Caritas-Hauses in Meran ist ein weiterer Meilenstein in unserem Einsatz für das Gemeinwohl“, sagt Mairhofer.

Tagesclub Meran: Ein sicherer Ort für Menschen in psychischer Not

Der Tagesclub Meran, seit über 20 Jahren aktiv und nun im neuen Haus untergebracht, bietet Menschen mit psychischen Erkrankungen einen geschützten Raum für soziale Kontakte und kreative Aktivitäten. Unterstützt von Sozialarbeitern und Psychologen fördert der Tagesclub die soziale Integration der Besuchenden. „Der Tagesclub ist ein zentraler Bestandteil der psychosozialen Versorgung in Meran und verbessert die Lebensqualität der Besuchenden erheblich“, so Mairhofer. Rund 25 „Gäste“ profitieren im Moment davon.

Das Haus Maria Theresia befindet sich in der Verdistrasse 14 in Meran, in direkter Nachbarschaft zum Haus Marta und Maria, das ebenfalls mehrere Caritas-Dienste beherbergt. In Zukunft sollen in dem Gebäude auch Menschen mit Wohnproblemen eine Unterkunft finden. pla



Io, tu, noi. Insieme!

9a Fiera del volontariato dell'Alto Adige

Anche quest'anno la Caritas insieme alla ripartizione Politiche sociali della Provincia, la Federazione per il sociale e la sanità, l'Associazione Provinciale di Soccorso Croce Bianca e il Comune di Bolzano, e con la collaborazione di Fiera Bolzano, invita alla nona edizione della fiera del volontariato che si terrà da giovedì 7 a domenica 10 novembre, dalle ore 9.30 alle ore 18.30, nell'ambito della Fiera d'Autunno Bolzano. Il motto che accompagnerà le giornate è "Io, tu, noi. Insieme!".

Durante le quattro giornate di esposizione sarà possibile informarsi e conoscere le attività delle 44 associazioni ed enti sociali che parteciperanno all'evento. Quest'anno lo stand sarà nel padiglione C/D - Stand C21/16 all'interno dell'area Fiera Bolzano. "Lo scopo della Fiera del Volontariato è quello di informare la popolazione riguardo alle varie offerte di impegno volontario, comunicare la solidarietà come valore, presentare attività e iniziative e acquisire quindi nuovi sostenitori e nuovi volontari. È come un luogo di incontro tra 'domanda e offerta' in ambito sociale", spiega Brigitte Hofmann, che partecipa al gruppo organizzativo della Fiera per conto di Caritas. La Fiera vuole essere uno strumento di comunicazione per gli enti del terzo settore, una vetrina per radicarsi sul territorio, allacciare rapporti e contatti con istituzioni e fare rete tra enti e associazioni.

Saranno rappresentate associazioni senza scopo di lucro di differenti ambiti, con sede in Alto Adige, che cercano volontari e volontarie per scopi sociali e solidali: associazioni per la famiglia, per gli anziani, per persone con disabilità fisiche o mentali, per persone bisognose, per l'ambiente... L'Alto Adige può vantare

una lunga tradizione di volontariato, profondamente radicata nel territorio e nella collettività, che per il suo buon funzionamento non può rinunciare a chi si mette a disposizione del prossimo, gratuitamente, con tempo, energia e competenza.

Quest'anno sotto il motto 'Io, tu, noi. Insieme!' la fiera del volontariato si rinnova. "È prevista anche la possibilità, per quelle associazioni che non sono riuscite per vari motivi a iscriversi tra gli espositori della Fiera, di partecipare attraverso una 'giornata delle porte aperte' nel periodo dal 7 al 10 novembre" racconta Hofmann. Verranno quindi pubblicizzate attraverso l'esposizione del loro logo durante la Fiera, sul sito e sulle pagine Facebook e Instagram della manifestazione. In cambio sarà cura delle associazioni esporre il logo della Fiera del Volontariato. La Fiera e le associazioni che vi partecipano saranno così "on the road", vive e visibili sul territorio anche al di fuori dei giorni dell'esposizione in Fiera.

Tutte le informazioni sugli espositori e sulla loro presenza sono disponibili sul sito www.fieradelvolontariato.bz.it. Per ulteriori informazioni è possibile contattare il numero della Caritas 0471 304 335 o info@fieradelvolontariato.bz.it.

„Erbenschaften für den guten Zweck“

Erbenschaften und Nachlässe sind für die Caritas von großer Bedeutung, da sie längerfristige Projekte ermöglichen. Beatrix Mairhofer, Direktorin der Caritas, erklärt in folgendem Interview, wie solche Zuwendungen genutzt werden und welche Möglichkeiten es gibt, die Caritas schon zu Lebzeiten zu unterstützen.

Beatrix Mairhofer leitet seit August 2022 die Geschicke der Caritas. Viele Dienste sind auf die Spendenbereitschaft der Bevölkerung angewiesen.



Erbenschaften und Nachlässe spielen für die Caritas eine große Rolle. Wie wichtig sind solche Zuwendungen für ihre Arbeit?

Erbenschaften und Nachlässe sind für die Caritas von enormer Bedeutung. Sie ermöglichen es uns, langfristig und nachhaltig Projekte zu finanzieren, die ohne diese Unterstützung nicht möglich wären. Solche Zuwendungen sind eine tragende Säule unserer finanziellen Planung. Für die Erblasser indes ist es eine schöne Möglichkeit, über ihr Leben hinaus Spuren zu hinterlassen und Menschen, denen es im Leben vielleicht nicht so gut geht, zu helfen.

Können Sie uns Beispiele geben, wie Erbenschaften konkret verwendet werden?

Natürlich. Häufig fließen Erbenschaften in die Finanzierung von sozialen Projekten wie der Unterstützung von bedürftigen Familien, der Betreuung älterer Menschen oder der Hilfe für Obdachlose. Sie helfen uns auch, neue Projekte zu initiieren und langfristig zu betreiben, was ohne regelmäßige Förderungen vonseiten der öffentlichen Hand oft schwierig ist.

Wie geht die Caritas mit Erbenschaften um, die ihr vermacht werden?

Wir nehmen jeden Nachlass als Verantwortung an. Unser Ziel ist es, das Erbe im Sinne des Verstorbenen bestmöglich einzusetzen. Dazu führen wir intensive Gespräche mit den Erben, um deren Wünsche und die Absichten des Verstorbenen zu verstehen und zu respektieren.

Gibt es auch Möglichkeiten, wie Menschen schon zu Lebzeiten die Caritas unterstützen können?

Absolut. Viele Menschen entscheiden sich, zu Lebzeiten für die Caritas zu spenden oder uns in ihr Testament aufzunehmen. Wir bieten Beratung und Informationen an, um sicherzustellen, dass diese Unterstützung so effektiv wie möglich eingesetzt wird und den persönlichen Vorstellungen entspricht.

Welche Botschaft möchten Sie an potenzielle Spendende und Erblasser senden?

Unsere Botschaft ist, dass jede Unterstützung, sei es durch eine Spende zu Lebzeiten oder durch ein Erbe, einen großen Unterschied machen kann. Die Caritas ist darauf angewiesen, langfristig zu planen, um unsere Hilfe dort zu leisten, wo sie am dringendsten gebraucht wird. Jeder Beitrag, groß oder klein, trägt dazu bei, diese Mission zu erfüllen. Ich möchte alle ermutigen, darüber nachzudenken, wie sie die Zukunft gestalten möchten, auch über ihren eigenen Tod hinaus.

Interview: Renata Plattner

Für nähere Informationen steht Ihnen unsere Direktion gerne zur Verfügung. Sie können sich unter Tel. 0471 304 320 oder sekretariat.direktion@caritas.bz.it melden. Vertraulichkeit ist garantiert.

Cercavo criminali, ho incontrato persone

Evadere dal
pregiudizio con
Odós



Da 25 anni il servizio Odós della Caritas lavora a fianco di detenuti ed ex detenuti, per favorire il loro reinserimento sociale. Il 18 ottobre il convegno “Cambiare per ricominciare” ne fa il punto delle attività, con approfondimenti sul ruolo delle misure alternative e delle realtà che ne consentono l'esecuzione anche a chi una casa non ce l'ha.

C'è Ali*, un ragazzo straniero con una storia migratoria fallimentare alle spalle, scivolato nell'irregolarità per la mancanza di un permesso di soggiorno valido e finito nella rete di spaccio gestita da alcuni connazionali per guadagnarsi da vivere. Quando l'hanno arrestato, non potendo più chiamare regolarmente i familiari all'estero e vergognandosi per l'accaduto, ha motivato la sua assenza con la storia di essersi imbarcato per lavorare su una nave. C'è Aldo*, con diverse condanne per furti e rapine da scontare, che nella solitudine della pena vuole riavvicinarsi al figlio che non vede da 11 anni. E c'è anche Antonio* che le sue condanne le ha terminate ed è tornato ad essere un uomo libero, ma è analfabeta da tutta la vita, e quando riceve qualche lettera 'importante' si reca ad Odós con un vassoio di pasticcini per farsela leggere dagli operatori del servizio.

Sono criminali che hanno commesso reati. Ma visti da vicino, sono anche persone normali, con emozioni e comportamenti molto umani, somiglianze per alcuni spiacevoli, fastidiosi, dolorosi, dalle quali spesso si rifugge.

Il servizio Odós della Caritas offre a queste persone un'alternativa al carcere e un progetto in cui costruire una seconda opportunità. “Nella fase di conoscenza facciamo domande per capire quale sia la loro storia familiare, se sono genitori, cosa è successo nel processo migratorio... l'ultima cosa che chiediamo è il reato che hanno commesso” dice Caterina Iorri, responsabile di Odós. Non perché questo non sia importante,

ma perché anche il pregiudizio sa essere feroce, a volte più dei reati commessi.

L'idea del servizio è nata nel 1999, dall'incontro di tre insegnanti con la Caritas (all'epoca Odar) e dalla volontà di contrastare proprio i pregiudizi che ostacolavano il reinserimento sociale degli ex detenuti, a partire dal trovare una casa e un lavoro. Oggi a 25 anni di distanza, quello che era un tentativo incerto può essere definito come una scommessa vinta: dai 3-4 posti iniziali in accoglienza abitativa si è passati ai 16 attuali, occupati quasi tutti da persone in misura alternativa, a conferma che una condanna possa essere scontata anche fuori dal carcere. Accanto alla casa principale, sita in via Venezia a Bolzano, si sono aggiunti altri 2 appartamenti di scuola abitativa, dove si trascorrono 16 mesi in una formula di maggior autonomia, e un appartamento dedicato all'affettività, in cui un coniuge, un genitore o un figlio, può trascorre da 1 a 5 giorni con il proprio parente detenuto, nel tentativo di mantenere o riallacciare quei legami fondamentali per facilitare il ritorno in società.

Ma Odós non è solo 'residenza': è anche spazio per costruire relazioni, attività laboratoriali, escursioni, è proposta di esperienze positive, è confronto con le generazioni nelle scuole e sensibilizzazione della società civile, è rete con il territorio ed è una sfida sempre aperta. Ce n'è una per ogni persona che passa per Odós: consiste nel fargli sentire che 'fuori' c'è ancora una possibilità – quella di cambiare per ricominciare. ▯

**Nomi cambiati dalla redazione*

Heuer keine große Gebrauchtklei- dersammlung

Die Caritas wird in diesem Jahr ihre üblicherweise stattfindende große Gebrauchtkleidersammlung aussetzen. Dieser Entschluss basiert auf den derzeitigen Herausforderungen auf dem weltweiten Markt für Gebrauchtkleidung, wo Absatzprobleme vorherrschen. Die Ganzjahres-Sammlung über die Container läuft indes weiter wie gewohnt.

Seit ihrer ersten Durchführung im Jahr 1974, damals noch als „Lumpensammlung“ bekannt, hat sich die Aktion der Caritas zu einer der bedeutendsten Freiwilligenaktionen des Landes entwickelt. „Trotz ihres Erfolgs zwingt uns der gesättigte Markt, der stark durch die aktuellen globalen Konflikte beeinflusst

wird, zu dieser schweren Entscheidung. Es ist uns wichtig, dass die gespendeten Ressourcen effizient genutzt werden“, erklärt Caritas-Direktorin Beatrix Mairhofer.

Die Containersammlung, die flächen- deckend in fast allen Gemeinden des Landes angeboten wird, bleibt unverändert bestehen. „Für unsere Abnehmerfirma FWS in Deutschland ist es einfacher, kontinuierlich kleinere Mengen zu erhalten, anstatt einmalig große Mengen zu lagern und zu vermarkten“, sagt Brigitte Hofmann, die zusammen mit Guido Osthoff für die Koordination der Gebrauchtkleidersammlung der Caritas zuständig ist.

„**Wir** möchten allen danken, die uns großzügig bei der großen Gebrauchtkleidersammlung unterstützt haben. Im nächsten Jahr, wenn die globale Situation hoffentlich besser ist, planen wir, die Aktion wieder aufzunehmen“, sagt Beatrix Mairhofer hoffnungsvoll. Der Erlös aus dieser Sammlung ist nämlich wichtig für die Finanzierung der Dienste der Caritas für Menschen in Not in Südtirol, daher hofft die Organisation auf alternative Unterstützung aus der Bevölkerung.

Für weitere Informationen stehen die Mitarbeitenden der Caritas unter Tel. 0471 304 320 oder per E-Mail unter info@caritas.bz.it gerne zur Verfügung. pla



Foto Caritas



Foto Brigitte Hofmann

Die Das Caritas-Projekt: „Lies mit mir“, welches seinen Ursprung im Pustertal hat, wird nun bereits seit über 15 Jahren in ganz Südtirol angeboten. Die hauptamtlichen Mitarbeiterinnen der Dienststelle Pfarrcaritas und Freiwilligenarbeit arbeiten hierbei eng mit den Grund- und Mittelschulen, den Sprachenzentren und den verschiedenen Bibliotheken im Land zusammen. Im Schuljahr 2023-2024 waren südtirolweit 45 Lesementoren aktiv und haben insgesamt 53

Caritas Projekt „Lies mit mir“

Kinder und Jugendliche begleitet.

Das Projekt zielt darauf ab, die Sprach- und Lesekompetenzen von Kindern - mit besonderem Augenmerk auf Kinder mit Migrationshintergrund - während des Schuljahres zu fördern.

Durch gemeinsames Lesen und Vorlesen sowie in Gesprächen werden Kinder und Jugendlichen auf spielerische Weise an Texte herangeführt und so zum Zuhören und Lesen angespornt. Auf diese Weise wird die zu erlernende Sprache positiv erlebt. Das Projekt ist aber nicht als professionelle Hausaufgabenhilfe oder Leseförderung zu verstehen, sondern als zusätzliches Angebot für Kinder und Jugendliche mit und ohne Migrationshintergrund. Die Lesepatenschaften beruhen auf dem frei-

wiligen Einsatz der Lesementoren und sind kostenlos. Die Betreuung findet in der Regel 1 zu 1 statt, in manchen Fällen werden auch 2 Kinder gleichzeitig übernommen. Die Treffen finden in öffentlichen Bibliotheken oder in den Schulen während des Schuljahres von Oktober bis Juni 1-mal wöchentlich für 1 Stunde statt. Für die freiwillige Tätigkeit werden die Lesementoren über die Caritas begleitet und versichert. An dieser Stelle ein herzliches Dankeschön an alle langjährigen Lesementoren und Freiwilligen, die Bibliotheken, die Grund- und Mittelschulen und die Sprachenzentren für die gute Zusammenarbeit!

Nähere Informationen zum Projekt erhalten Sie unter Tel 0474 414 064 oder gemeinschaft.comunita@caritas.bz.it. kr

72 ore senza compromessi



Realizzare un progetto comune in una organizzazione o associazione sociale, sperimentare i propri confini, provare qualcosa di nuovo, aprirsi all'inaspettato, smantellare i propri pregiudizi e fare nuove amicizie: tutto questo è possibile con il progetto '72 ore senza compromessi!'. Dal 2 al 6 aprile 2025, giovani dai 14 anni in su, potranno impegnarsi per un progetto concreto e aiutare coloro che sono in difficoltà, che non hanno una casa, che sono malati, che soffrono la solitudine o che si sentono esclusi. Impegnarsi

per 72 ore può essere un bel modo per dare il proprio contributo mettendosi a servizio del prossimo. Organizzazioni, associazioni, parrocchie e strutture che vogliono partecipare o che hanno un progetto da realizzare, sono invitati a farsi avanti. Per ricevere maggiori informazioni contattare youngCaritas al numero 0471 304 333 oppure via mail info@youngcaritas.bz.it.

Il progetto è una collaborazione con SKJ (Südtirols Katholische Jugend) e SJR (Südtiroler Jugendring). bh

Angebote youngCaritas für 2024/25 Ein Jahr voller Engagement

Die youngCaritas bietet für das Jahr 2024/25 viele Initiativen für junge Menschen, die einen Unterschied machen wollen. Eine der größten Aktionen ist die Rückkehr des Projekts „72 Stunden ohne Kompromisse“, eine Initiative, die junge Menschen dazu einlädt, Solidaritätsprojekte zu entwickeln und umzusetzen. Dieses Projekt fördert das soziale Verantwortungsbewusstsein und stellt die organisatorischen Fähigkeiten der Teilnehmer auf die Probe.

Die Workshops für Schulen und Gruppen, die sich mit gesellschaftlich rele-

vanten Themen wie Lebensmittelverschwendung, Migration, Empathie und Vielfalt befassen, bleiben ein bewährtes Angebot, das darauf abzielt, junge Menschen zu bilden und zum Nachdenken anzuregen, um positive Veränderungen in der Gesellschaft zu fördern.

Die youngCaritas bietet aber auch zahlreiche Möglichkeiten, um aktiv zur Gemeinschaft beizutragen und persönlich sowie beruflich zu wachsen. Hierfür eignen sich besonders die Freiwilligenarbeit und der Zivildienst bei der Caritas.



Alle Angebote der youngCaritas sind in einer Broschüre zusammengefasst, die auf www.youngcaritas.bz.it verfügbar ist. Für Fragen und zur Kontaktaufnahme stehen die beiden youngCaritas-Mitarbeiterinnen Stefanie Arend und Federica Mele unter info@youngcaritas.bz.it gerne zur Verfügung. fm/sa

Tocca a te!

Borsa del volontariato

Sostegno a persone e famiglie immigrate

Migrantes raggruppa diverse tipologie di servizi rivolti al sostegno delle persone e delle famiglie immigrate, con l'obiettivo di promuovere il loro reale inserimento nella realtà sociale altoatesina, favorendone l'integrazione e il riconoscimento dei diritti e dei doveri di cittadinanza. Cerchiamo quindi volontarie e volontari che possano aiutare bambine e bambini nei compiti e nelle attività pomeridiane, accompagnare le famiglie negli uffici oppure a fare a visite o commissioni. Sono ben graditi anche coloro che abbiano voglia di mettere a disposizione le loro competenze linguistiche per aiutare nell'apprendimento della lingua.

Gli interessati trovano il modulo di candidatura sulla nostra borsa del volontariato, oppure possono scrivere all'indirizzo e-mail: gemeinschaft.comunita@caritas.bz.it o telefonare al numero 0471 304 330.

Niemand rettet sich allein

Unter dem Titel „Niemand rettet sich allein; konkret handeln – Prävention planen“ fand kürzlich, anlässlich des Welttages der Suizidprävention (10. September), die diesjährige Tagung des Südtiroler Netzwerks für Suizidprävention statt, die sich an Experten sowie interessierte Personen richtete. Ziel der Tagung war es, einige konkrete Sensibilisierungs- und Präventionsaktionen vorzustellen, die im Südtiroler Netzwerk entwickelt wurden, sowie eine erste Bilanz der neuen telefonischen Anlaufstelle für Menschen in psychischen Krisen, die seit April 2024 von psychologischen Fachkräften betreut wird. Unter der Grünen Nummer 800 101 800 antwor-

ten erfahrene psychosoziale Fachkräfte rund um die Uhr. Neben Betroffenen können sich auch Angehörige, Bekannte, Freunde, Nachbarn, Arbeitskollegen usw. wenden, wenn sie Fragen haben oder sich um jemanden Sorgen machen, bzw. Zweifel haben, ob sich jemand das Leben nehmen will. „Die beste Suizidprävention ist, den Menschen, die leiden, zuzuhören. Wir alle sind gefragt, das Leid und die Hilferufe jener wahrzunehmen, die uns begegnen, die wir kennen. Denn niemand rettet sich allein“, sagt Guido Osthoff, Caritas-Vertreter im Netzwerk für Suizidprävention. Ein offenes Ohr finden Menschen bei der Telefonseelsorge der



Caritas, niederschwellig und anonym, unter der Telefonnummer 0471 052 052 oder über die Online-Beratung. Nähere Informationen zum Netzwerk Suizidprävention Tel. 0471 304 349 oder E-Mail: suizidpraevention@caritas.bz.it ^{rb}

Servizio Hospice

Dal 6 al 9 novembre, il centro culturale Mairania 857 a Merano propone la seconda edizione di “Revolution – che la morte ci trovi vivi”, una riflessione collettiva su uno degli argomenti tabù della nostra società, un argomento che vale la pena di affrontare perché davvero ci riguarda tutti: la morte.

Nell'ambito di questa rassegna, il Servizio Hospice della Caritas organiz-

zerà con i suoi volontari e volontarie un incontro aperto per dare a chiunque la possibilità di parlare dei pensieri attinenti la fine della propria vita.

Sempre in quest'occasione verrà presentata la cartella “Da parte mia”, uno strumento di riflessione personale su come vivere in modo sereno la propria morte, che contiene spunti di riflessione, ma anche indicazioni pratiche ad esem-

pio sul testamento biologico e come predisporlo, oppure su come organizzare l'eredità e altre indicazioni importanti per i nostri cari.

Sarà un'opportunità per riflettere insieme e con calma sulla morte, quella nostra e quella degli altri.

Per ulteriori informazioni contattare il numero 0471 307 301 oppure hospice@caritas.bz.it ^{be/fb}



ICH BIN DABEI WEIL...

„... ich die Telefonseelsorge sehr wichtig finde und ich etwas von meiner Zeit den Menschen schenken möchte, die in einer schwierigen Situation eine Gesprächspartnerin suchen.“

Freiwillige der Telefonseelsorge

Die Caritas Telefonseelsorge ist rund um die Uhr für Sie da, wenn sie in Schwierigkeiten sind, jemanden zum Reden brauchen oder sich einsam fühlen.

Reden hilft, schreiben auch. Wir sind für sie da. 0471 052 052.

Save the date!

5.10 Pfarrcaritas Tagung

Am Samstag, 5. Oktober, findet die jährliche Pfarrcaritas-Tagung zum Thema „Heute Pfarrcaritas sein“ im Pastoralzentrum in Bozen, statt. Alle ehrenamtlichen Mitarbeiter und Mitarbeiterinnen der Pfarrcaritas und Mitarbeitenden der Pfarreien und Interessierte aus dem caritativen Bereich sind dazu herzlich eingeladen. Info: Tel. 0471 304 336, gemeinschaft.comunita@caritas.bz.it.

8.10 Patrick Zaki. La mia storia

Ospiteremo a Bolzano l'attivista Patrick Zaki, che presenterà il suo libro "Sogni e Illusioni di Libertà. La mia Storia" dialogando con Riccardo Noury, portavoce di Amnesty International Italia.

L'incontro sarà un'occasione per conoscere la storia di Zaki e riflettere in merito alla tutela dei diritti fondamentali dell'individuo insieme ad un'organizzazione come Amnesty International. L'appuntamento è per le ore 18 alla sala di rappresentanza del Comune di Bolzano, vicolo Gumer 7. Info: 0471 402 382, centropace@caritas.bz.it.

5.10 Confederalismo democratico

Nel mese di ottobre il centro per la pace organizza due incontri dedicati al Confederalismo Democratico, sistema politico-sociale usato come modello di governo nel Rojava, regione nel nord della Siria. Lo scopo di questi incontri, nei quali interverranno ospiti nazionali e internazionali, è di far conoscere questo modello di società e prenderlo come esempio per costruire una società più giusta. L'appuntamento è per le ore 9.30 alla sala di rappresentanza del Comune di Bolzano, vicolo Gumer 7. Info: 0471 402 382, centropace@caritas.bz.it.

25.10 Conferenza pubblica

A fine Ottobre ospiteremo a Bolzano Ali e Kiana Rahmani, figli della premio Nobel per la Pace del 2023 Narges Mohammadi. Ali e Kiana stanno portando avanti le battaglie della madre, incarcerata dal regime di Teheran per la sua denuncia di torture ed abusi sistematici nelle carceri iraniane. L'appuntamento è per le ore 18 alla sala di rappresentanza del Comune di Bolzano, vicolo Gumer 7. Info: 0471 402 382, centropace@caritas.bz.it.

Impressum | Colofon

Dieses „Caritas io&du“ ist die Sondernummer 01 zum „Caritashelp“ Nr. 02/2024 (viermonatliche Erscheinung). „Caritashelp“ ist unter dem Namen „Caritas info“ seit dem 19. April 2001 im Nation. Zeitungsreg. (Registro Nazionale della Stampa) unter der Nr. p. 11180 eingetragen.

Herausgeberin | Editore

Caritas Diözese Bozen-Brixen | Caritas Diocesi Bolzano-Bressanone, Dienststelle Pfarrcaritas und

Freiwilligenarbeit | Servizio Caritas parrocchiali e volontariato, Sparkassenstraße 1 | Via Cassa di Risparmio 1, Bozen | Bolzano, Tel. 0471 304 330, gemeinschaft.comunita@caritas.bz.it.

Verantwortliche Direktorin | Direttrice responsabile
Renata Plattner

Redaktion | Redazione

Stefanie Arend (sa), Francesca Boccotti (fb), Roberta Bravi (rb), Brigitte Hofmann (bh), Bernadette Engl (be), Federica Mele (fm), Marianna Montagnana (mm), Rena-

ta Plattner (pla), Karmen Rienzner (kr), Lidia Ruscelli (lr), Margreth Weber (mw).

Fotos | Foto

Caritas Diözese Bozen-Brixen, Dev Asangbam_unsplash, Brigitte Hofmann, pexels-sarah-chai; Pexels yan krukov.

Druck | Stampa Union Print Meran